



Bologna, 11 febbraio 2024

Carissimi,

non potendo partecipare di persona alla quarta edizione di DEVOTIO, faccio pervenire i miei saluti e i miei complimenti, innanzitutto, agli organizzatori dell'evento, che tanto hanno lavorato e stanno lavorando per la buona riuscita di questa grande manifestazione internazionale di prodotti e servizi per il mondo religioso.

È importante creare momenti di confronto, di conoscenza e di scambio tra i tanti attori che operano e lavorano nell'ambito del religioso e del sacro. In una società costituita da relazioni sempre più virtuali, ogni occasione di incontro è sempre un valore aggiunto e un importante arricchimento.

Sono contento, inoltre, che si sia deciso di dedicare un'intera giornata al Convegno dal titolo "RIPARTIRE DALL'INCONTRO: LUOGHI DELL'ANNUNCIO E SPAZI DI COMUNITÀ". Infatti, la cura dei luoghi e delle modalità attraverso le quali offrire occasioni di incontro, è un aspetto fondamentale che rivela l'amore sia tra i membri di una comunità sia tra quanti non ne fanno parte. È attraverso gesti concreti, infatti, che si manifesta la cura e l'accoglienza verso l'altro, verso chi è assetato di senso, in un mondo così arido e frettoloso. Auguro, quindi, a tutti voi, di rallegrarvi della bellezza della comunità cristiana e di farvi sempre più interpreti dell'annuncio della Buona Novella, nella custodia del Creato.

Un saluto particolare a chi ha voluto questo momento di confronto: il *Comitato scientifico di Devotio*, il *Centro studi per l'architettura sacra della Fondazione Cardinal Giacomo Lercaro* che ne coordina le attività, e, in particolare la *direzione di Devotio*, che con tanta lungimiranza offre, ormai da tanti anni, la possibilità di approfondire e proporre la riflessione su tematiche di tale interesse per la Chiesa tutta.

DEVOTIO è una risorsa per la comunità cristiana, per la Chiesa locale e anche per la città di Bologna che, in questi giorni, accoglie aziende e visitatori da tutt'Italia e dall'estero. In queste tre giornate, dedicate a un settore di produzione tanto importante, si incontrano operatori che hanno messo la loro capacità imprenditoriale a servizio della Chiesa e, a loro, va la nostra gratitudine.

Ci auguriamo, quindi, che sempre più gli operatori del settore vivano l'importanza della loro missione e tendano a produrre oggetti e opere che manifestino la "nobile semplicità" che la storia della Chiesa e, in particolare, il Concilio Vaticano II, ha proposto come via di bellezza.

Auguro a tutti voi, promotori di una cultura del bello, un buon lavoro.

✠ Matteo Maria Card. Zuppi  
*Arcivescovo*